



ATTUALITÀ : ABRUZZO • BASILICATA • CALABRIA • CAMPANIA • CORONAVIRUS (COVID-19) • EMILIA-ROMAGNA • FASE 2 • FRIULI-VENEZIA GIULIA • GOVERNO CONTE II • ITALIA • LAZIO • LIGURIA • LOMBARDIA • MARCHE • MOLISE • OMS • PIEMONTE • PROTEZIONE CIVILE • PUGLIA • RSA • SANITÀ • SARDEGNA • SCUOLA • SICILIA • TOSCANA • TRENTINO-ALTO ADIGE • UMBRIA • VALLE D'AOSTA • VENETO

Coronavirus, ultime notizie - Dal 3 giugno chi passa i confini regionali potrà essere tracciato. Di Maio mette in guardia: «Chiuderemo la porta a chi ci tratta come un lazzaretto»

1 GIUGNO 2020 - 10:50di Redazione



42.075 le persone attualmente positive in Italia, mentre in Lombardia si sono registrati 210 nuovi casi. Continua lo scontro tra governatori del Sud e Governo sulle riaperture del 3 giugno, ma si tenta la mediazione del ministro Boccia. Polemiche per le parole del dottor Zangrillo del San Raffaele di Milano, che sostiene: « clinicamente il Coronavirus non esiste più ». Dal pomeriggio del 1 giugno sarà possibile scaricare l'app Immuni



Per saperne di più:

- [Coronavirus, le notizie dal mondo](#)
- [Coronavirus \(Covid-19\): la normativa](#)
- [Ministero della salute: Covid-19 in Italia](#)

- [Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento](#)
- [Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19](#)
- [Il bollettino della Protezione civile \(31 maggio\)](#)
- [Il bollettino della Regione Lombardia \(31 maggio\)](#)

Sileri: «Con le riaperture tra Regioni no ai test sierologici, sì al tracciamento per i turisti»



ANSA | Il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri

«Il **Coronavirus** circola ancora, anche se la sua diffusione è stata ridotta notevolmente in alcune aree che ormai sono Covid-free, grazie al lockdown e grazie alle misure messe in atto, come il distanziamento sociale e l'uso delle mascherine. Ma è evidente che il rischio esiste perché il virus ancora circola». A dirlo è il viceministro alla Salute, [Pierpaolo Sileri](#), intervenendo a *Mattino 5*. «Poi c'è anche l'evidenza clinica che meno malati raggiungono gli ospedali e ancor meno entrano in terapia intensiva. Attualmente in questi reparti sono presenti pazienti che si sono infettati settimane fa – spiega il viceministro Sileri – ed è molto improbabile che vengano ricoverati nuovi contagiati».

June 1, 2020

Ma questo è dovuto al fatto che «il virus ha meno possibilità di contagiare gli uni e gli altri, anche grazie alle misure di contenimento che sono state prese» dal Governo. Tuttavia, sottolinea Sileri «va mantenuta alta la guardia e non bisogna allentare la morsa dell'uso della mascherina e del distanziamento sociale, perché solo il monitoraggio ci dirà se questa è una vittoria temporanea o una vittoria definitiva». Il viceministro, inoltre, conferma l'indiscrezione per cui il Governo stia mediando con i governatori regionali al fine di trovare un compromesso per la libera mobilità, permettendo dunque di tracciare i turisti che calcano il suolo di

un'altra regione, ma non permettendo di fare obbligatoriamente test sierologici alle persone.

Inps, da oggi il via alle domande per l'emersione dei lavoratori irregolari



ANSA/ QUOTIDIANO DEL SUD | Immagine esemplificativa, braccianti al lavoro

Potranno essere presentate da oggi sino al 22 del 15 luglio le domande di regolarizzazione dei rapporti di lavoro con lavoratori irregolari (sia italiani sia stranieri) secondo quanto previsto dal decreto interministeriale Interno, Economia, Lavoro e Politiche agricole del 27 maggio 2020. A presentare la domanda – unicamente per via telematica sul sito dedicato dell'Inps – dovranno essere i datori di lavoro.

Tali istanze di regolarizzazione sono rivolte a tre settori: l'agricolo (che include l'allevamento, la zootecnia, la pesca e l'acquacoltura), quello relativo all'assistenza della persona e quello del lavoro domestico. Tutti i datori di lavoro che intendono presentare tale domanda e sono in linea con i requisiti economici richiesti dall'Inps (fatturato non inferiore a 30mila euro annui, e per il lavoro domestico un reddito imponibile inferiore ai 20mila euro annui) dovranno procedere a un esborso di 500 euro, a cui si aggiunge un contributo forfettario, che tuttavia deve essere ancora individuato.

Bonaccini: «Bisogna accettare di assumersi qualche rischio sulle riaperture»





ANSA/MAURIZIO BRAMBATTI | Il Governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini

«Mi risulta che dopo il 4 di maggio, quando tornarono al lavoro 5 milioni di persone, la curva ha continuato a scendere. Dopo la riapertura del 18 maggio, proprio in questi giorni, è possibile fare una valutazione per provare a ripartire». A dirlo a *Omnibus* su La7 è il presidente della dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, asserendo che per la ripartenza si debba accettare una potenziale rischio di contagio, altrimenti l'Italia resterebbe ferma e «non ripartirebbe mai», creando quindi una potenziale situazione di crisi non tanto legata alla salute, quanto alla tenuta del tessuto sociale, lavorativo ed economico.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per la pubblicità e alcuni servizi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento di questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTO

Galleria: «Abbiamo sempre agito al meglio delle nostre responsabilità, malgrado la scienza non abbia fornito indicazioni chiare»





Ansa/Matteo Corner | L'assessore all Welfare della regione Lombardia, Giulio Gallera

A livello regionale, durante la pandemia di Coronavirus, «abbiamo sempre agito al meglio delle nostre responsabilità. Poi arriverà il momento in cui si rifletterà su tutto, ma magari anche a mente serena perché in queste settimane abbiamo sentito ingigantire qualunque cosa veniva fatta». A dirlo, intervenendo a *Mattino 5*, è l'assessore al Welfare della Lombardia, [Giulio Gallera](#). «La scienza non ci ha dato indicazioni chiare, precise e puntuali su cui agire: abbiamo avuto fior d'esperti che dicevano tutto e il contrario di tutto nella stessa giornata», prosegue Gallera.

June 1, 2020

«In [Lombardia](#) – prosegue l'assessore lombardo – è esplosa una vera e propria bomba che ha trovato tutti impreparati, ma tutto il mondo occidentale è stato trovato impreparato». «Noi abbiamo gestito una bomba atomica mettendo in campo tutto il meglio delle nostre capacità per affrontare il virus e salvare la vita alle persone, poi arriverà il momento in cui, con grande serenità discuteremo su tutto questo. Lasciamo che poi la scienza e i tecnici raccontino o approfondiscano quello che abbiamo fatto, rimettendoci alla loro valutazione».

Cartabellotta (Gimbe): «In Lombardia si sovrastimano i guariti e si sottostimano i morti»



ANSA / LUIGI MISTRULLI | Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta

Con la riapertura dei confini tra regioni «bisogna avere ancora più informazioni. Noi siamo un ente terzo che elabora dati, non è possibile essere lodati se diamo giudizi positivi su una regione ed essere querelati se i dati sono negativi». A dirlo ai microfoni di *Omnibus* su La7 è Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, che negli scorsi giorni aveva accusato la Lombardia di «magheggi» sui numeri dei guariti, ricevendo poi una querela dalla regione.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per la pubblicità e alcuni servizi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento di questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

A detta di Cartabellotta i dati su cui è stata presa la decisione di riaprire i confini regionali non sono certificati dall'Istituto Superiore di Sanità, che li aggrega in base a quelli comunicati delle Unità di crisi delle singole regioni. E Cartabellotta, nel corso dell'intervista, ribadisce la sua idea per cui in Lombardia vi sia la tendenza a sovrastimare il numero di persone guarite e a sottostimare il numero dei morti per complicazioni legate al Covid-19.

Pregliasco: «In Lombardia la situazione è ormai sotto controllo»

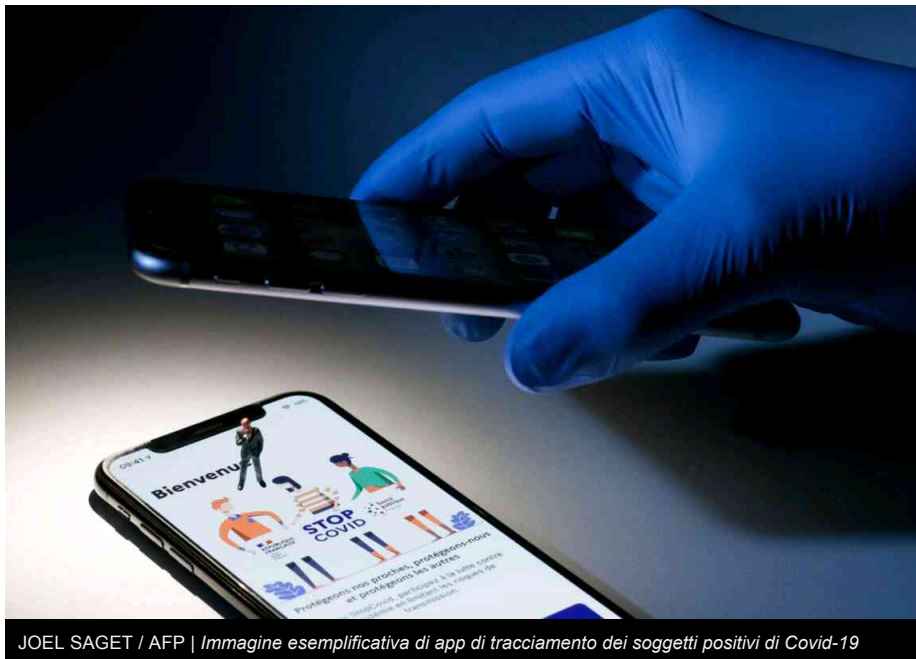


ANSA | Il professor Fabrizio Pregiasco, direttore sanitario dell'istituto Galeazzi di Milano

«Io credo che in Lombardia, oggettivamente, la situazione è molto migliorata, grazie a una sistematica adozione di test sierologici e di tamponi che finalmente sono ampiamente disponibili e quindi si è riusciti a colmare quel gap che c'era nella ricerca di casi che non risalgono al giorno prima, ma sono relativi a giorni precedenti». A dirlo, intervenendo ai microfoni di Agorà su Rai 3 è il professor Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'istituto Galeazzi di Milano.

June 1, 2020

Non sarà troppo tardi per Immuni? I dubbi sull'app che per funzionare «dovrebbe essere scaricata da un italiano su due»



JOEL SAGET / AFP | Immagine esemplificativa di app di tracciamento dei soggetti positivi di Covid-19

Immuni, l'app italiana per monitorare e tracciare i contagi da Coronavirus, allertando della loro positività le persone entrate in contatto con loro nei giorni precedenti, sarebbe dovuta uscire a metà maggio. Tuttavia vi sono delle temporanee criticità sull'impiego dell'app. Come spiega il professor Pregliasco, al netto dei dati in lenta discesa relativi ai nuovi contagi in quasi tutta Italia, allo stato attuale il ruolo dell'app potrebbe non essere fondamentale, anche se potrebbe rivelarsi un ottimo strumento nel caso di una seconda ondata di contagi. «L'app ora non sarà determinante, ma contribuirà a tenere sotto controllo un problema che ci terrà compagnia a lungo. – spiega infatti il professor Pregliasco – Nei prossimi mesi ci potrebbe aiutare a passare una buona estate, segnalando subito i contatti potenzialmente pericolosi».

Le variabili che potrebbero vanificare l'efficacia dell'App Immuni

Oltre a questo aspetto si aggiunge il fatto che l'app, per essere effettivamente complessivamente utile, dovrebbe essere scaricata almeno dal 50% degli italiani.

A ciò, si aggiunge un ulteriore fattore che potrebbe inficiarne l'efficacia e i propositi. La notifica dell'esser entrati in contatto con un soggetto positivo dovrebbe arrivare entro 24 ore affinché si possa avere un monitoraggio in tempo reale dell'andamento epidemiologico. Inoltre, è essenziale che una volta giunta la notifica, la persona venga immediatamente sottoposta a tampone di controllo. Il rischio, in sostanza, è che lo strumento non venga sfruttato al meglio, rendendo così vano l'utilizzo dell'app.

Tracciare chi varca i confini: l'intesa tra Governo e Regioni per uscire dall'*impasse* delle riaperture



Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine tra Lombardia ed Emilia-Romagna

«Sarebbero serviti mesi di *lockdown*, ma il Paese non avrebbe retto» per arrivare al rischio 0 di possibilità di contagio da Coronavirus in Italia. Con le riaperture «Il rischio c'è e sarebbe sbagliato non riconoscerlo, quindi lo stiamo assumendo, provando a gestire una fase diversa». A dirlo, ieri, il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Ma con la riapertura dei confini regionali del 3 giugno, che ha creato non poco scontento principalmente nei governatori del Sud, il Governo sta tentando una mediazione, con il ministro agli Affari Regionali Francesco Boccia, al fine di trovare un compromesso tra tutte le richieste dei vari Enti locali.

Il compromesso, secondo quanto riferito dal *Corriere della Sera*, potrebbe essere quello di registrare e monitorare tutti gli ingressi sui territori regionali, permettendo alle regioni di effettuare test serologici per valutare lo stato di positività o meno delle persone. Test che tuttavia resteranno volontari e non effettuabili obbligatoriamente.

Di Maio: «Crediamo nello spirito europeo, ma siamo pronti a chiudere le porte in faccia a chi ci tratta come un lazzaretto»



ANSA/ALESSANDRO DI MEO | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio

«Crediamo nello spirito europeo, ma siamo pronti a chiudere le frontiere a chi non ci rispetta». A dirlo è il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, commentando, in un'intervista al *Corriere della Sera*, la decisione di bloccare l'accesso agli italiani da parte di altri Paesi dell'Unione Europea.

Quanto alla contrarietà espressa da diversi governatori del Sud sulle riaperture Di Maio dice di «comprendere le loro preoccupazioni», ma sottolineando come tale scelta sia stata supportata dal confronto tra Governo e Comitato tecnico-scientifico.

Infine il ministro degli Esteri si dice d'accordo con il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, nella richiesta di creazione di «un clima di concordia nazionale». Il Paese non merita un clima perenne da campagna elettorale», chiosa Di Maio.

L'App Immuni sarà scaricabile su dispositivi Apple e Google dal pomeriggio di oggi, 1 giugno

Immuni: cos'è e come funziona

L'appalto

Software House	Bending Spoons	Contratto	Cessione gratuita e perpetua della licenza d'uso	Spese per lo Stato	NESSUNA
----------------	----------------	-----------	--	--------------------	---------

Caratteristiche

- Installazione volontaria
- Tecnologia Bluetooth
- Sistema Contact tracing
- Efficace se usata dal 60% della popolazione
- Rispetto della privacy

COME FUNZIONA

Il diario clinico da compilare e aggiornare

Scambio informazioni tra smartphone entro un metro

Archiviazione e memorizzazione contatti tramite



Immuni, l'app di tracciamento in funzione anti-contagio Covid-19 e contenente un "diario clinico" da compilare e aggiornare, sarà disponibile dal pomeriggio di oggi, 1 giugno. Il download dell'applicazione potrà essere effettuato sull'intero territorio italiano.

Tuttavia, il sistema di allerta che dovrebbe segnalare se si è entrati in contatto con una persona positiva ai test del SARS-CoV-2 e pertanto inviterà l'utente a contattare i sanitari per la richiesta dei test (tamponi) per verificare il proprio status di positività o negatività al virus sarà attivo unicamente nelle Regioni che aderiranno alla sperimentazione. Tra queste non ci sarà il Friuli-Venezia Giulia, poiché il governatore Massimiliano Fedriga ha già comunicato che non aderirà al progetto.

Regioni e riaperture: ecco i presidenti di Regione che minacciano i controlli



A 48 ore dalla riapertura dei confini tra le Regioni italiane, prevista nel DI Riaperture e che è supportata dal via libera dell'Istituto Superiore di Sanità e del Governo, diversi presidenti regionali e amministratori locali continuano a esprimere malcontento e scetticismo per tale decisione. In prima linea, il governorissimo della Campania, Vincenzo De Luca, che ha assicurato che la regione «adotterà, senza isterie, e in modo responsabile, insieme ai protocolli di sicurezza già vigenti, controlli e test rapidi con accresciuta attenzione per prevenire, per quanto possibile, il sorgere nella nostra regione di nuovi focolai epidemici».

A fargli eco è il presidente della Sardegna, Christian Solinas, che con toni ben

più intransigenti ha più volte dichiarato che non sussistono le «le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla Lombardia e dal Piemonte verso le altre regioni a meno che non si garantisca la previa acquisizione del tampone negativo che sarebbe la soluzione ottimale perché pure non consentire alle persone di viaggiare dopo tanto tempo è una limitazione forte».

In Sicilia, il governatore Nello Musumeci, ha adottato una linea lievemente più soft, che non prevede tamponi e test sierologici per chi entrerà in regione, ma metterà a punto un protocollo per il tracciamento dei turisti. Infine, Michele Emiliano, presidente della regione Puglia, che ha fatto esplicita richiesta a chiunque dovesse entrare nel territorio regionale in qualità di turista o di rientro nella propria Regione di segnalare la propria presenza e di tenere memoria dei contatti.

Zangrillo: «Clinicamente il Coronavirus non esiste più». E scoppia la polemica



ANSA/MOURAD BALTI TOUATI | Il direttore del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale San Raffaele di Milano, il dottor Alberto Zangrillo

Il direttore del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale San Raffaele di Milano, il dottor Alberto Zangrillo, ospite della trasmissione *Mezz'ora in più* ha dichiarato: «Circa un mese fa sentivamo epidemiologi temere una nuova ondata a fine maggio-inizio giugno e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus dal punto di vista clinico non esiste più». Questa posizione, a detta del professor Zangrillo, sarebbe sostenuta anche da «uno studio del direttore dell'Istituto di virologia Clementi e dal professor Silvestri della Emory University di Atlanta».

May 31, 2020

Ma queste affermazioni hanno creato non poche polemiche tra i virologi ed epidemiologi italiani, a partire dal presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del comitato tecnico scientifico Franco Locatelli, che ha espresso «grande sorpresa e assoluto sconcerto per le dichiarazioni rese dal Professor Zangrillo». «Basta guardare al numero di nuovi casi confermati ogni giorno per avere dimostrazione della persistente circolazione in Italia del virus», ha spiegato il professor Locatelli, mettendo in guardia dalla possibilità che le parole del dottor Zangrillo possano portare ad un allentamento delle misure individuali e al mancato rispetto delle norme anti-contagio.

Ippolito: «Non ci sono prove scientifiche che virus sia mutato»



ANSA/FABIO FRUSTACI | Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Ospedale Spallanzani di Roma

Ad oggi, «non vi è alcuna prova o studio scientifico pubblicato che dimostri che il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2 sia mutato». A dirlo all'Ansa è il professor Giuseppe Ippolito, direttore dell'Istituto azionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma. «In Italia fortunatamente ora abbiamo meno casi gravi, e ciò dimostra che le misure di contenimento adottate hanno dato i loro frutti.

«A oggi non c'è alcuna prova né alcuno studio scientifico pubblicato che il virus sia mutato. E si può parlare solo sulla base di studi scientifici riconosciuti e pubblicati», prosegue il direttore dell'INMI Spallanzani. I virus solitamente si attenuano nel corso di vari anni – spiega ancora il professor Ippolito – ma non bisogna essere né catastrofisti né ottimisti a tutti i costi». La priorità ora «è monitorare la situazione giorno per giorno e mai abbandonare la prudenza».

Link utili

- [Coronavirus, le misure adottate dal Governo](#)
- [Protezione Civile – Emergenza Coronavirus](#)

- [Istituto superiore di sanità – Informazioni e linee guida sul Coronavirus](#)
- [Ministero della Salute – Informazioni sul Coronavirus in Italia](#)
- [Ministero della Salute – Coronavirus: la situazione in Italia](#)
- [Ministero della Salute – I numeri verdi regionali](#)
- [Ministero della Salute – FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19](#)
- [OMS – Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live](#)
- [OMS – I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo](#)
- [OMS – L'emergenza Coronavirus nel mondo](#)
- [OMS – Domande&Risposte sul Coronavirus](#)
- [OMS – Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus](#)


 Redazione   

Della stessa categoria


ATTUALITÀ

«Il Coronavirus ha diminuito la sua carica virale»: cosa dice lo studio del San Raffaele citato da Zangrillo

1 GIUGNO 2020 - 10:40

Giada Ferragioni


ATTUALITÀ

«Clinicamente il Coronavirus non esiste più», Zangrillo (San Raffaele) rilancia: «Locatelli è sconcertato? Riporto i fatti»

1 GIUGNO 2020 - 08:56

Olga Bibus


ATTUALITÀ

Palamara si difende: «Non sono il male assoluto. Non c'era la volontà di offendere Salvini»

1 GIUGNO 2020 - 08:14

Valerio Berra

A'
**G
M
p
ir
n
p**

1

Generazione Zzz



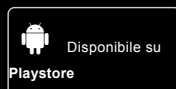
Storie di una generazione che sogna ma non dorme.
 Iscriviti alla newsletter di **Open** per ricevere una
 selezione settimanale delle nostre storie. Ogni sabato
 mattina.



OPEN

 G.O.L. Impresa Sociale S.r.l.
 Fondata da Enrico Mentana

Seguici su:



Pagine:

[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[Cookie](#)
[Newsletter](#)
[Privacy Policy & conditions](#)

VIA DELLA POSTA, 7 - 20123 MILANO

P.IVA: 10475040969

CAPITALE SOCIALE: € 10.000

REA: MI - 2534255